

il Punto di primo intervento

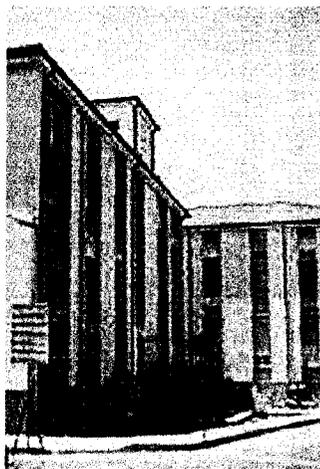
La mobilitazione partita dal nuovo Comitato civico "Difesa Valle del Savuto"

Luigi Michele Perri
ROGLIANO

È in corso una raccolta di firme per la riapertura del Punto di Primo Intervento dell'ospedale di Rogliano. La petizione diretta all'Azienda ospedaliera di Cosenza, che sta elaborando l'ennesimo piano di ristrutturazione dei suoi presidi, è promossa dal neo costituito comitato civico "A difesa della Valle del Savuto", aggregazione che si propone di «sollecitare le istituzioni sulle problematiche del

territorio, mirate, più in particolare, ai settori della sanità, dei trasporti e dell'ambiente e al potenziamento dei servizi e, complessivamente, al miglioramento della qualità della vita comunitari».

L'iniziativa del comitato civico è stata avviata dopo un incontro che una sua rappresentanza ha avuto, nella sede comunale, con il sindaco Giuseppe Gallo, che, apprezzando le proposte del gruppo, ha tracciato la cronistoria della battaglia ingaggiata con l'Ao per la sopravvivenza del "Santa Barbara", presidio strumentalmente sottoposto a tutta una serie di manovre di depauperamento.



Ospedale. Petizione al via per il Punto di primo intervento

azienda che si è impegnata a dare un futuro al presidio».

«Il "Santa Barbara" è attrezzato per ospitare un Punto di Primo Intervento che non prevede urgenze chirurgiche né tantomeno emergenze traumatiche. In più - hanno ribadito i rappresentanti del comitato - ha i requisiti strutturali per venire incontro alle esigenze dell'Azienda ospedaliera scaturite dopo l'avvio dei lavori di ammodernamento del "Mariano Santo". Il raddoppio dei turni al servizio Dialisi di Rogliano è la prova diretta di quanto stiamo sostenendo e cioè la possibilità di destinare al plesso di Rogliano ulteriori branche, oltre alla Medicina con un progetto di riordino capace di migliorare l'offerta sanitaria tra il Savuto e l'Area urbana». ◀

Il terremoto nell'Udc di Bisignano

Tante incognite dopo l'esodo

Ancora incertezze: arriverà un commissario o sarà scioglimento?

BISIGNANO

Il terremoto politico che ha investito l'Udc, con le dimissioni in massa dei vertici del partito, sarà sicuramente oggetto di approfondito dibattito interno, nell'arco di questa settimana, sia su scala provinciale che regionale.

Tutti gli organismi dirigenziali, hanno rassegnato le dimissioni: il segretario Graziano Fusaro ed il suo vice Francesco Chiaravalle, il presidente Rosa

Rita Vadino, il membro del comitato provinciale Marco Fusaro, il segretario del movimento giovanile, Pasquale Francesco Bentivedo, i consiglieri comunali, Francesco Fucile e Sandro Tullio Vilardi. Insieme a loro anche tesserati e simpatizzanti.

Ora l'Udc provinciale dovrà nominare un commissario che traghetti il partito oltre il guado, rilanciandolo o decretandone la chiusura. Il commissario dovrebbe essere un tesserato e, oggi sono proprio in pochi quelli rimasti.

Ad essere chiamato, vista la sua esperienza, anche commis-

sariale, potrebbe essere l'ex segretario, Pierino Lirangi, insieme a qualche ex membro del precedente direttivo. Un'operazione questa che, potrebbe non trovare facile applicazione, in questo delicato momento pre elettorale regionali. Invece, i dimissionari, dove confluiranno? Tutte

Per riorganizzare il partito in città potrebbe arrivare come commissario Pierino Lirangi

domande alle quali, trovare risposte oggi, è praticamente un azzardo. Alle dimissioni, come si legge in una nota, si è giunti perché «la linea portata avanti dal partito, in tema di alleanze, da tempo contrasta con le proprie convinzioni politiche, esprimono la propria delusione e grave malessere e sconfessano apertamente le scelte operate».

Sul futuro sono gli stessi dimissionari a chiarire lasciandosi aperto però ogni corridoio: «di continuare il loro impegno attraverso nuove forme organizzative». Gli stessi, con il coinvolgimento di altri soggetti, inizieranno una nuova stagione politica con l'intento di realizzare una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa.

◀ (r.g.)

Il Pd e l'esecutivo Tedesco

Claudio Cortese
LUZZI

Se avvicendamento all'interno della giunta vi sarà non coinvolgerà il Pd che siede all'opposizione. Dopo la netta chiusura su ogni forma di collaborazione da parte del segretario del Pd cittadino con la maggioranza guidata da Manfredo Tedesco, quest'ultimo si appresta a precisare che «nessuno ha mai pensato a rivisitazioni della giunta che potesse coinvolgere gli adepti del segretario del Pd di Luzzi - scrive il sindaco - siamo molto distanti per come viene concepito il modo di fare politica, il confronto c'è già stato dal punto di vista elettorale e oggi ognuno per le proprie competenze partecipa alla vita sociale e istituzionale del nostro paese, loro sono minoranza e resteranno tali fino alla fine della legislatura, il Pd inteso come partito e movimento di alta partecipazione democratica è tutt'altra cosa: non è personalismo, non è arroganza, non è negativo a prescindere, non è odio ma partecipazione».

Dunque è definitivamente tramontata la speranza di una possibile riconciliazione da parte dell'esecutivo comunale che si richiama al Partito democratico e la dirigenza cittadina del partito. Frattura che va avanti da anni ormai e che sembra insanabile. ◀

do il neo commissario provinciale Algieri dopo la formalizzazione della nomina. Nonostante si tratti di un momento molto delicato per la politica italiana in generale e calabrese in par-

Montalto Uffugo Lampioni s Residenti

Maggiori disagi lamentati nelle vie Aldo Moro ed Ernesto Che Guevara

Chiara Buffone
MONTALTO UFFUGO

I residenti di via Aldo Moro e di via Ernesto Che Guevara segnalano che da qualche giorno, alcuni lampioni della pubblica illuminazione non funzionano. A meno che non si tratti di un guasto particolare, sembrerebbe che si siano semplicemente fulminate le lampadine. I residenti lamentano che nonostante abbiano immediatamente segnalato il problema ai competenti uffici comunali, ancora alcune luci restano spente. «Eppure - spiegano - ci avevano garantito un intervento immediato. È possibile che la sostituzione di qualche lampadina richieda tanto tempo? Dobbiamo forse pensare che le casse comunali siano ridotte così tanto male da non consentire l'ac-